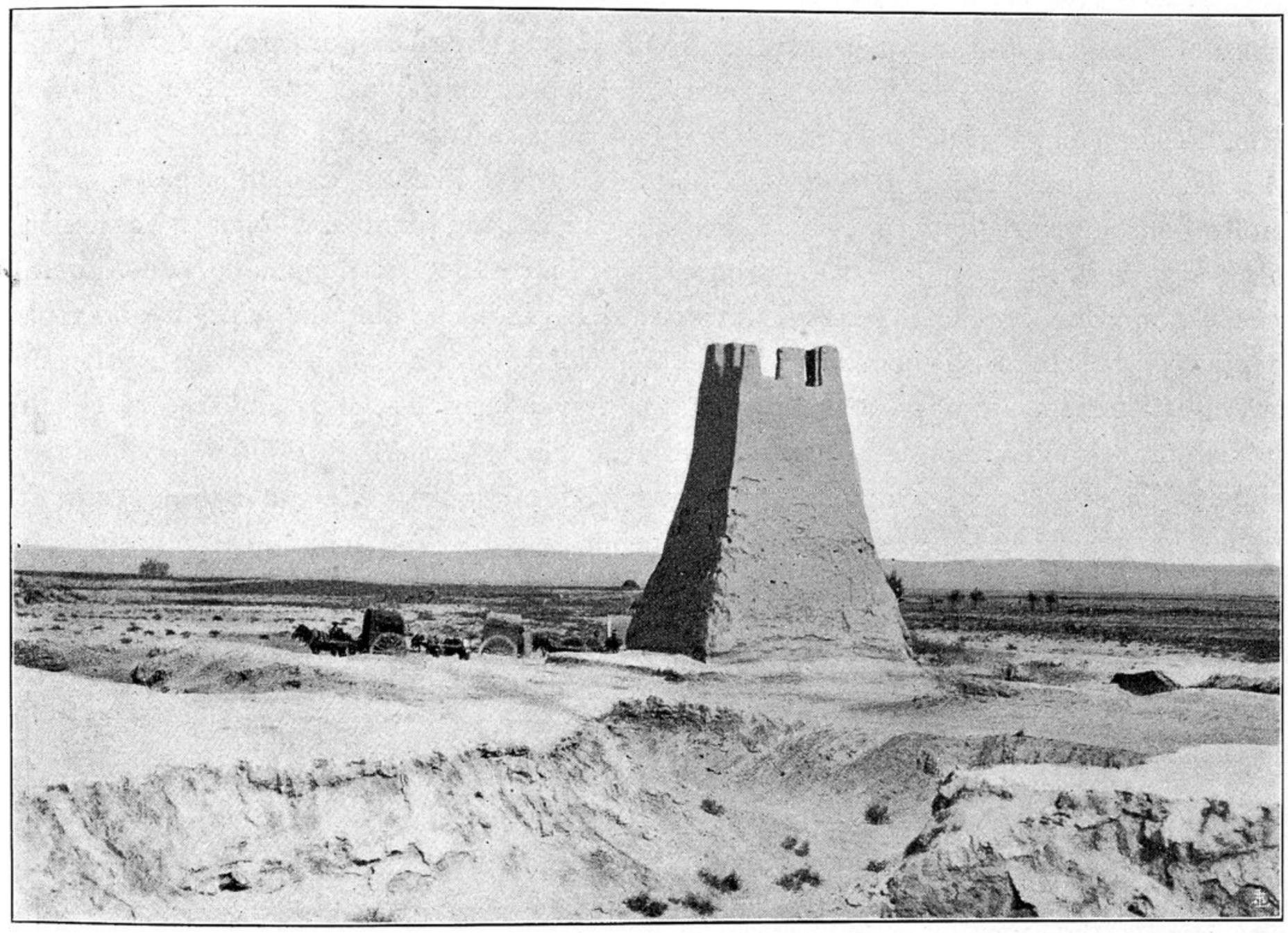
La via è misurata in *fotai* o *foté*, distanza fra tre e 4 km. (1) segnati da veri monumenti.

La strada, alberata da file di gelsi, pioppi, platani, noci, salici, per lunghi tratti ricorda le nostre vie di campagna in pianura, come ve ne sono tante nella Lombardia, nell'Emilia o in Romagna; solamente nel Turchestàn le colture, altrettanto ricche, sono un po' più disordinate; un miscuglio di risaie, campi di granturco, frumento, orzo, miglio, cotone, lino, tabacco, canape e legumi (2). In questa tappa tra-



Fotai, monumento miliare nel Turchestàn Cinese.

(1) La misura cinese è il *li*, poco più di mezzo chilometro all'incirca. Ma è piuttosto misura del tempo impiegato a percorrere un determinato terreno, che della distanza, poichè i *li* di montagna hanno diversa lunghezza da quelli di pianura, e variano secondo la pendenza e la difficoltà della via, e secondo che si sale o si discende. (Vedi E. COLBORNE BABER, *Notes on the Route followed by Mr. Grosvenor's Mission through Western Yunnan*, Royal Geog. Soc. Suppl. Papers; Vol. I, 1882-85, pag. 161, e I. BISHOP, *A Journey in Western Sze-Chuan*, Geog. Jour. Vol. X, 1897, pag. 19). Lo stesso è da dirsi del moderno *farsang* o *barsak* persiano; e probabilmente così era il *parasang* della Mesopotamia al tempo di Senofonte. Lo SHAW (l. c., pag. 475) menziona una misura detta *tash*, anch'essa oraria, che nelle tappe del piano è di circa 8 km.

(2) Il citato capitolo del BELLEW e del CHAPMAN, a pag. 76-77 del *Report* di Sir D. FORSYTH contiene particolari interessanti sui costumi e la organizzazione interna del Turchestàn, che sono rimasti fondamentalmente gli stessi dopo la riconquista Cinese. La popolazione agricola è dispersa per i poderi.